

Sud, che impresa

Ex studenti e prof, dal campus di Fisciano la sfida elettronica

Nata 2 anni fa nell'ateneo la salernitana Spring Off ora è partner della Bmw

Diletta Capissi

Si premia il talento delle idee e dell'impresa innovativa nella vivace atmosfera di Fisciano, campus dell'università di Salerno, affollato di giovani studenti. Nel dipartimento di Ingegneria dell'Informazione ha sede la società Spring Off, che progetta dispositivi elettronici per la misura ed il controllo di sistemi e processi: dal settore motociclistico alle applicazioni di reti di sensori. «La società è nata - racconta Antonio Pietrosanto, presidente di Spring Off e docente di Misure elettroniche - per non disperdere le figure professionali che si formano in questa università e offrire loro un lavoro qualificato».

È una start up nata nel 2008 da uno spin-off dell'Università di Salerno. L'acronimo sta per Signal Processing and Interfacing. I soci sono 14, senza la partecipazione dell'ateneo: docenti e tecnici ma anche assegnisti di ricerca, con contratto a termine. «Lasciemo loro il compito di gestirla. I soci hanno tra i 30 e i 32 anni e prevediamo un inserimento di circa 10 collaboratori». Com'è nata l'idea? «Da un ex studente, Gerardo Acocella, un ingegnere meccanico di 33 anni, con un percorso lavorativo al

Nord - racconta il presidente - prima alla Ducati, ora alla Bmw». L'ex studente legato ancora alla sua università? «Sì, ci ha contattato per chiederci un supporto sulla parte elettronica delle sospensioni per moto. Insieme si è deciso di fondare la Spring Off, che valorizza il prototipo di Acocella e ne cura lo sviluppo e la realizzazione, diventando sponsor tecnico della Bmw Motorrad».

Orgoglio e concretezza: «Lavoriamo su come far evolvere il nostro sistema per ampliare la rete di contatti - interviene Roberto Parente, consigliere di amministrazione e docente di Creazione di impresa - attraverso i grandi costruttori di moto e sospensioni. L'automotive è il nostro core business, ma siamo anche sul mercato delle telemisure». Un esempio: «L'ateneo ci ha commissionato lo sviluppo di dispositivi per la lettura a distanza dei contatori dell'acqua del campus. Un prototipo che diventerà un'area di competenza, insieme ai dispositivi elettronici che elaborano segnali provenienti dai sensori, necessari per monitorare e governare sistemi». Un'azienda proiettata verso il futuro? «Stiamo per conseguire il brevetto europeo per il sistema di sospensione elettronica per moto: non esiste sul mercato».

E le risorse? «Lo spin-off non riesce a raggiungere subito un equilibrio economico-finanziario - spiega Parente - e ci siamo rivolti a soggetti di venture capital che gestiscono fondi di investimento hi-tech per il Mez-

zogiorno e sostengono la fase di start up». In che modo? «Entrano nel capitale di rischio per far decollare le imprese meritevoli». E in attesa? «Abbiamo svolto attività per conto di aziende - continua Pietrosanto - che ci hanno fornito un sostegno economico».

Convenienza e successo per l'ateneo? «La garanzia è che il suo nome venga speso per iniziative di valore. Il nostro modello di business è una navicella proiettata nello spazio che per non perdersi si deve agganciare a una stazione orbitante solida». Fuor di metafora? «La società si deve agganciare a qualche media-grande impresa». E nell'attesa? «Partecipiamo a molti eventi a livello nazionale. L'azienda svedese Ohlins, leader mondiale delle sospensioni, è venuta a conoscenza del prototipo della Spring Off e ci ha chiesto di verificare il sistema. Ora inizia una importante collaborazione».

Al Nord avreste maggiori chances? «Sicuramente: sostegni da parte di fondazioni, Camere di commercio e aziende». E vi servirebbe un federalismo fiscale. «Purché sia supportato da meccanismi di compensazione. Per realizzare uno spin-off al Sud ci vogliono 20 volte in più di energie - precisa Pietrosanto - e di competenze per farlo sopravvivere». «Federalismo è responsabilizzazione - conclude Parente - con piani e contenuti molto trasparenti perché il Mezzogiorno può e deve essere un cantiere che produce talenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel campus Il laboratorio della Spring Off a Fisciano. A destra il presidente, il professore Antonio Pietrosanto

L'azienda

Sotto la guida di un docente sviluppa e produce sensori per le sospensioni delle moto

L'obiettivo

Il presidente Pietrosanto: «Così diamo spazio ai talenti che si formano nel Meridione»

La scheda**Spring Off srl**

Specializzata nella progettazione e realizzazione di soluzioni innovative per il controllo di sistemi complessi basate su dispositivi di elaborazione numerica dei segnali

Nasce nell'ottobre 2008 da uno spin-off accademico dell'Università di Salerno e ha sede nel campus di Fisciano

Il consiglio di Amministrazione

è composto da tre docenti universitari: Antonio Pietrosanto, presidente, Roberto Parente e Luigi Ferrigno

Capitale sociale: 70mila euro

Fatturato previsionale 2010:

100mila euro

I PRINCIPALI CLIENTI

Bmw Motorrad

Cooper Standard Automotive

Università di Cassino

Università di Salerno

Andreani Group

ANSA-CENTIMETRI

